

## RELAZIONE ERASMUS

**Premessa:** sono partito al secondo anno di laurea. Sono stato a Barcellona da Settembre a Luglio (ho chiesto il prolungamento a gennaio). È stato un anno fantastico, un'esperienza incredibile e pagherei per poterlo rifare.

Barcellona è una bellissima **città**; ha tutto: mare, città, discoteche, pub, musei, monumenti importanti, cultura e feste. In breve è valida sia dal punto di vista artistico-culturale, sia da quello "ludico". Inoltre riesce ad accontentare i gusti di tutti.

I primi giorni ci si può trovare un po' spiazzati, la città sembra enorme e ci si perde tra le sue vie, ma basta viverci un mese per cominciare a capire come funziona tutto. Muoversi è facilissimo, è super organizzata: ci sono bus, metro, e tram. Inoltre volendo è possibile farsi l'abbonamento (30 euro per un anno) al "Bicing" che permette di utilizzare bici messe a disposizione dal comune per mezz'ora senza dover pagare; il servizio è ottimo in quanto ci sono punti di "ritiro/deposito" bici in ogni angolo della città. Per quanto riguarda gli altri mezzi pubblici consiglio di andare subito in un ufficio della metro per richiedere il "Carnet Joven" per poter usufruire del "T-Jove", un abbonamento di 3 mesi che permette di utilizzare illimitatamente metro, bus, tram e renfe entro la zona 1 (che copre l'intera città di Barcellona).

In ogni caso, una volta che si conosce la città, è anche facile muoversi semplicemente a piedi.

Anche fuori città i trasporti sono efficienti; si può quindi visitare tranquillamente le città vicine, come Tarragona, Girona, Sitges e magari fare un salto lungo la bellissima Costa Brava.

Le feste popolari non mancano: la Mercé (la migliore, dura una settimana, il vero giorno di festa è il 24 settembre, ma inizia prima o dopo, dipende dall'anno), los Reyes, la Noche Vieja, San Juan, la noche de San Juan e chissà quante altre che neanche mi ricordo.

Anche gli orari cambiano. Si pranza non prima delle 2, si cena dopo le 22. Ma basta abituarsi, niente di complicato.

Per il resto, vivere a Barcellona non costa tanto, a parte l'affitto (che però paragonato a quelli di Milano non è neanche troppo).

Per quanto riguarda la **ricerca dell'alloggio**, non è stato né facile né difficile. Personalmente sono partito abbastanza avvantaggiato perché lo spagnolo lo parlavo già piuttosto bene. Comunque il problema non è tanto farsi capire quando si chiama per vedere una casa, quanto trovarne una con un buon rapporto qualità-prezzo.. Di fatto i prezzi migliori stanno tra i 260-350 euro. Capita spesso di sentir parlare di

habitacion interior: la sconsiglio in quanto si tratta di stanze che hanno finestre che danno all'interno del edificio stesso.. quindi di luce naturale poco o niente. Anche come dimensioni le stanze tendono a non essere delle migliori. Però non bisogna demoralizzarsi, basta avere un po' di pazienza (e un po' di fortuna con la C maiuscola) e l'occasione si trova. Inoltre, data la disponibilità di mezzi di trasporto, non importa più di tanto dove si trova.

Personalmente c'ho messo 5 giorni a trovare casa (prima restavo in ostello) e sono partito 5 giorni prima che iniziassero le lezioni (in pratica il primo giorno di lezione stavo ancora in ostello..). Era una piccola stanza, in una piccola casa, con ben altre 4 persone; la buona notizia è che era in pieno centro (plaza Universitat); inoltre mi sono trovato benissimo con i miei coinquilini, quindi sono pienamente soddisfatto della mia scelta. Comunque in generale per muoversi anche la sera Barcellona è organizzatissima, quindi anche con una casa non proprio in centro si può uscire tranquillamente da tutte le parti. La metro è aperta da domenica a giovedì fino dalle 5 a mezzanotte, il venerdì chiude alle 2 e il sabato rimane aperta tutta la notte. Inoltre, tutte le notti è attivo il servizio di NitBus che coprono ogni angolo della città; basta capire quale bisogna prendere per tornare a casa.

In generale la zona migliore dove vivere è il quartiere di Gracia (fermata Fontana della metro e dintorni).

Il primo giorno in **università** mi sono recato direttamente alla segreteria Erasmus per consegnare i vari documenti e farmi spiegare come funzionasse il tutto. Lì hai subito la possibilità di conoscere un bel po' di erasmus (ti rassicura sapere che c'è qualcuno nelle tue stesse condizioni..!).

Le prime due settimane ti viene data la possibilità di vedere i vari corsi per decidere quali ti interessano e vuoi seguire, così da poter poi compilare in modo definitivo il Learning Agreement e farti immatricolare nell'università. Sfortunatamente gli orari non permettono di seguire proprio tutti i corsi che si vogliono (in quanto in alcuni casi le materie si accavallano).

Per quanto riguarda le relazioni con gli altri studenti all'interno della facoltà, personalmente non ho legato molto con gli studenti catalani, ma c'è comunque chi si è dimostrato disponibile.

I docenti sono sembrati tutti piuttosto aperti a noi Erasmus, disponibili nel caso ci fossero incomprensioni, ma di certo non meno severi nelle valutazioni.

L'università è ok. È un'accademia di belle arti, quindi l'approccio alle materie di design è abbastanza diverso, è molto più pratico. Di corsi teorici non ce ne sono molti, quindi la maggior parte degli esami consiste nel consegnare dei lavori (il che aiuta se si hanno problemi con la lingua); inoltre, al contrario di molti corsi al Politecnico, durante il semestre non ci si occupa di un singolo lavoro, ma ci sono varie consegne per lavori diversi. Personalmente mi è sembrato di dover fare tanti "piccoli" esercizi. Di fatto però non mi ha pesato lavorare a tutte queste consegne, anzi l'ho fatto con un certo gusto.

Tra i **corsi** che ho seguito consiglierei: Disseny II (un corso di design grafico), Arquitectura Grafica (si lavora principalmente su griglie e reticoli per la composizione di copertine, cartelli, testi), Estrategies de comunicacio i diffusio (un corso in cui si devono preparare diversi lavori grafici, oltre a preparare in gruppo un evento) e i corsi di fotografia (io ho frequentato Fotografia I e Fotografia Digital) che mi sono sembrati piuttosto validi, anche se dipende sempre dal professore che tiene le lezioni.

Per quanto riguarda le strutture a disposizione, non c'è molto per noi designers... Il laboratorio di fotografia non è un granché (almeno paragonato al nostro del Politecnico). Se non altro è possibile frequentare dei corsi dove ti insegnano a sviluppare foto in bianco e nero e a colori. La sala computer è dell'altro secolo... Ne ho fatto uso durante il corso di fotografia digitale (usavamo Photoshop CS2) e per fortuna avevo il mio portatile. In compenso hanno degli ottimi laboratori (e corsi) di serigrafia, incisione, scultura e pittura, nel caso qualcuno fosse interessato ad ampliare le sue conoscenze in campo artistico.

Il resto dei corsi seguiti mi sono comunque piaciuti, probabilmente perché si ha la possibilità di scegliere quali seguire, e mi posso ritenere soddisfatto. Solo dal punto di vista "educativo" non credo abbiano apportato decisivi miglioramenti (è stato più un mettere in pratica quello che avevo imparato al primo anno), ma in fondo, da quanto mi è stato riferito dai miei compagni al Politecnico, qui non hanno fatto di meglio.

Dal punto di vista di crescita personale, come è esperienza è stata molto utile.

È stata la prima volta che sono andato a vivere da solo, ho imparato a cavarmela molto lontano da casa, in una città dove parlano una lingua diversa. L'aver imparato una lingua in più credo sarà molto utile per un futuro lavoro, oltre ad aumentare le possibilità di scelta.

Se volete dei **consigli** per farvi un po' un'idea di quello che vi aspetta guardatevi il film "L'appartamento spagnolo". Non crediate che sia tutto come nel film; sarà molto meglio!

L'unica pecca, a mio avviso, di Barcellona è che è piena di italiani. Poi la cosa ha i suoi pro e contro.. è più facile conoscere tanta gente, ma si tende a parlare di meno spagnolo e inglese (beh il catalano sono in pochi a studiarlo in generale..). Il mio consiglio è quello di stare il più possibile con gente di altre nazionalità, per valorizzare al massimo questa esperienza di Erasmus; in fondo di italiani se ne possono conoscere già abbastanza in Italia...!

Se non sapete cosa fare, dove muovervi, dove uscire la sera, Facebook è pieno di gruppi che vi sapranno indicare i posti migliori dove passare le serate. Ci sono tanti gruppi dedicati agli Erasmus, ma il principale punto di riferimento per ogni Erasmus rimane il gruppo ESN (Erasmus Student Network): è un gruppo internazionale, che organizza feste e gite per conoscere gente e conoscere la Spagna; veramente valido, non potete non partecipare.

Inutile che dica altro, questa non è una guida su Barcellona. Ci sarebbero un sacco di altre cose da dire, posti da consigliare, ma lo capirete una volta che sarete là. E poi, come funziona la vita da Erasmus, ve lo lascio scoprire da soli!

In quest'ultima parte vorrei parlare però dei **problemi**...

innanzitutto in questa università non utilizzano i crediti ECTS e quindi 6 dei loro crediti equivalgono a 4,58 dei nostri; questo significa che per far convalidare uno dei nostri esami da 10 crediti bisogna seguire 2 corsi... e così io mi sono ritrovato a seguire ben 10 corsi per farmi convalidarne 5 in Italia...

Altra nota dolente è il fatto che (questo se si decide di fare tutto un anno all'estero) si possono convalidare solo 40 crediti, quando in Italia il totale (almeno per il secondo anno di comunicazione) è di 65.. quindi dopo aver dato 10 esami là, mi toccherebbe darne altri 3 qua. "Toccherebbe" perché 2 corsi su 3 prevedono lavori di gruppo durante le lezioni; fortunatamente uno sembra fattibile individualmente, un altro (sto parlando di Gestione aziendale del secondo anno, per chi fosse interessato..) consiste in un lavoro in gruppi da 10 persone, il che lo rende alquanto complicato da svolgere in singolare; per questo motivo difficilmente si hanno speranze di poter "rimediare" a settembre.

Ultimo punto negativo: il ritorno. Devo ammettere che non ci credevo più di tanto, ma una volta tornati il "mal d'erasmus" si sente; è difficile tornare alla vita di tutti i giorni, perdere i contatti con un sacco di gente (o almeno poterli sentire solo attraverso internet..). Inoltre Barcellona è una bellissima città e quindi per me tornare nel mio paesino in mezzo alle risaie, beh, è un brutto colpo..! La voglia di ripartire è tanta. Non sempre a Barcellona, ma andare da qualche altra parte, conoscere qualche altra città così in profondità. Sono due mesi che sono tornato ed ancora sono triste che tutto sia finito. Ma una cosa è certa: se potessi, lo rifarei ancora!

Infine, mi sento di dover ringraziare lo StuDesk e il professore promotore (Giovanni Conti) che si sono dimostrati disponibili in caso di dubbi e problemi con i vari documenti da compilare per l'Erasmus.